

Rapporto Unicef: 17% dei bambini italiani sotto soglia povertà

E l'11% dei giovani non va scuola, non lavora e non fa formazione



Roma, 10 apr. (TMNews) - L'Italia si piazza nella parte bassa della classifica dell'Unicef sul benessere dei bambini, occupando il 22esimo posto su 29, con il 17% dei suoi bambini che vive sotto la soglia della povertà. "Preoccupa la situazione dell'Italia", ha dichiarato il Presidente di Unicef Italia, Giacomo Guerrera, ricordando come la classifica complessiva sul benessere dei bambini sia "costruita sulla media di cinque diverse aree di indagine".

"Nello specifico - ha aggiunto Guerrera - l'Italia è al 23esimo posto nell'area del benessere materiale, al 17esimo posto nella salute e sicurezza, al 25esimo posto nell'istruzione; al 21esimo posto per quanto riguarda le condizioni abitative e ambientali". Inoltre, "In Italia il 17% dei bambini, pari a circa 1.750.000 minorenni, vive sotto la soglia di povertà. L'Italia ha anche il più alto tasso "NEET" (Not in Education, Employment or Training) di tutti i Paesi industrializzati, dopo la Spagna, con l'11% dei giovani che non sono iscritti a scuola, non lavorano e non frequentano corsi di formazione".

Una buona notizia arriva sul fronte del contrasto al bullismo, ridotto del 60% dall'inizio degli anni 2000, tanto che è il Paese industrializzato che registra il tasso più basso di bambini che hanno subito atti di bullismo (11%). L'Italia ha anche il più basso tasso di mortalità infantile in Europa meridionale (nono posto) e la quarta percentuale più bassa per le gravidanze in età adolescenziale.

L'Italia si piazza invece all'ultimo posto per l'esercizio fisico svolto quotidianamente dai bambini che sono anche esposti a uno dei livelli più alti di inquinamento atmosferico tra tutti i Paesi industrializzati. L'Italia ha il quarto tasso più basso di abuso di alcol, ma si classifica al 22esimo posto per il tasso di fumo tra gli adolescenti.

Sul fronte scolastico, occupa il 24esimo posto per i risultati scolastici conseguiti, prima di Spagna e Grecia, migliorando di 10 punti la sua posizione nel corso degli anni 2000. Inoltre ha il sesto tasso più alto di iscrizione prescolare, alla pari con la Norvegia, ma occupa il 22esimo posto per la partecipazione a forme di istruzione superiore.

L'Unicef ha anche chiesto l'opinione dei bambini e, quando sono loro a valutare la propria qualità di vita, l'Italia risale dal 22esimo al 15esimo posto.